Anno XXIV | Mercoledì 26 Novembre 1890 | Conto corrente colla Posta | N. 282

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
in tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL PROGRAMMA DEL PAESE
NELLE ULTIME ELEZIONI

Ad onta, che le quistioni particolari e più importanti del momento non sieno state a preparazione delle ultime elezioni discusse nei loro dettagli, come era anche nel sentimento di molti che si dovesse fare, si può dire che il Paese ebbe il suo programma chiaro ed evidente, il quale nel complesso influì anche sul loro risultato.

L'idea generale si può compendiare in queste parole: Vogliamo la pace durevole e sicura, resa tale con ogni mezzo, e contare come una potenza, che sa provvedere a sè stessa; lavoriamo sulla stabilità delle istituzioni fondamentali con cui si fece l'unità nazionale, migliorandole nella applicazione specialmente con un definitivo ordinamento amministrativo, che metta al loro posto, e dia loro la responsabilità del governo di sè nei loro particolari interessi, Comuni, Provincie e Regioni senza alcun eccesso di accentramento e senza sconvolgere l'ordine per mutare le forme di governo ad imitazione altrui. Otterremo con questo anche delle economie nel e pubbliche spese per raggiungere presto il bilancio senza più aggravare i contribuenti, nè fare nuovi debiti. Progrediamo a passo misurato ma costante colla istruzione che giovi a tutti, specialmente per il lavoro utilmente produttivo a comune vantaggio, per il miglioramento del patrio suolo e di tutte le classi sociali, per le pacifiche espansioni da ottenersi colla navigazione e col commercio; mettiamo al loro posto i nemici dell'unità nazionale e delle istituzioni fondamentali, che non vengano a togliere credito, forza e la virtù del progresso alla nuova Italia.

È questo un programma, che s'impone alla nuova Camera, al Ministero qual'è, o modificato o completato che sia, a tutti quelli che di qualche maniera devono cooperarvi; poichè si può dire, che è stata la bandiera colla quale si fecero le elezioni e con cui si ha anche trionfato.

Non facciamo una rivista delle lotte di carattere personale avvenute qua e là e delle vittorie ottenute dall'uno o dall'altro dei candidati, ma il fatto è che le elezioni nel loro complesso si fecero in questo senso e che nella somma trionfarono appunto coloro che fecero delle franche dichiarazioni in armonia di tale vero programma del paese e che in più luoghi si lottò con coscienza di volere appunto questo e si vinse e si diede così il massimo valore al sentimento generale a cui deve corrispondere l'opera efficace degli esecutori del programma stesso.

Perchè ciò avvenga, occorre una serena e costante attività in tutti e che lo studio ed il lavoro non si limitino ai pochi che si devono occupare direttamente della cosa pubblica per loro ufficio, ma divenga un volontario concorso di tutti coloro che cercano e vogliono il bene della Patria. Bisogna lavorare per esso come individui e come libere e spontanee e diverse associazioni, che in tutte le regioni d'Italia mirino ad un tanto scopo.

Certo era molto più grande e più difficile e domandava maggiori sacrifizii quello che si doveva raggiungere per il primo, cioè la liberazione e l'unità della Patria; ma se a quella concorreva l'entusiasmo di tutti coloro che non potevano a meno di nutrire gli stessi sentimenti per l'Italia, che non fosse più, come diceva Metternich, una espressione geografica, per questo altro più complesso, più vario e diretto ad un vero rinnovamento nazionale, ci vuole un'opera meditata, paziente, costante e generale con applicazioni particolari ma armoniche in tutte le diverse regioni d'Italia, che operino nello stesso senso in sè ed attorno a sè.

Questo noi scrivevamo ancora nel 1867 e lo stampavamo come nostro programma e ci torneremo sopra sovente, confortandoci che nel Paese è penetrato anche il programma dell'opera per l'avvenire.

P. V.

PROGETTO
sulla formazione di una Cassa assicurativa di Previggenza a favore dei pensionati del Regno e loro famiglie.

Una fra le tante piaghe del secolo, che da lungo tempo consuma lentamente la massa sociale, ed intorno alla quale molti studiarono per estirparne la cancrena roditrice (pochi però si approfondirono, perchè trattenuti da ostacoli più o meno plausibili) è la situazione odierna dei pensionati a qualsiasi categoria od amministrazione essi appartengano, e più d'ogni altra, quella, in caso di loro morte, delle disgraziate famiglie, le quali, se al momento che essi lasciarono l'attività del servizio, furono sottoposte a gravi privazioni della vita, dopo morti i suddetti, si veggono ridotte ad uno stato veramente compassionevole; tanto chè vedove ed orfane di cittadini e soldati egregi, un giorno esempio di onestà senza pari, sono costrette di entrare al servizio nelle case di cert'uni, che non solo furono subalterni ai loro consorti e padri, ma forse segretamente ne accelerarono la posizione di riposo nella certezza di surrogarli.

Oggi pertanto che una nuova legislatura, profetizzata come simbolo di risorgimento della umana famiglia sofferente, stà per inaugurarsi; che, Apostoli del benessere sociale corrono a perdifiato dall'uno all'altro punto d'Italia, promettendo grandi economie, azzardiamo annunziare lo schema di un progetto, il quale basato sul risparmio e sulla previggenza, possa frenare in parte il disquilibrio sociale, e mantenere lo *statu-quo* nelle sventurate famiglie dei pensionati, perchè almeno si conservi l'apparenza, si tuteli l'educazione dell'orfana, e si provveda all'istruzione di tanti giovani, i quali, seguendo le orme paterne possano sposarne le teorie a beneficio del Paese, senza obbligarli a mestieri, non diciamo vergognosi, poichè il lavoro non può nè deve fare arrossire quando è guidato dall'onestà, certo però incompatibili per chi ebbe ottimi natali e comoda infanzia.

Dalle statistiche dei reati di frode, di truffa e di broglio, ognuno potrà osservare come il contingente maggiore venga fornito per lo meno dai figli o discendenti della borghesia burocratica.

È un fatto comprovato che per quanto fino a pochi anni or sono le Società di Assicurazione, siano state contrariate e combattute, oggidì occupano una gran parte del pensiero del capi famiglia cui stia veramente a cuore l'avvenire della moglie e dei figli.

Questa previggenza individuale, che in caso di morte permette di mantenere anzi migliorare lo stato di una famiglia, possiamo benissimo evocarla nel caso nostro, essendo il mezzo più facile per l'effettuazione del presente progetto.

Sarebbe quindi necessaria la formazione di una cassa unica assicurativa di previggenza di tutta la famiglia burocratica, sotto la sorveglianza e supremazia governativa e la direzione amministrativa di cospicui ed onesti finanzieri.

Per ragione poi di economia si potranno utilizzare, *come personale*, gli stessi pensionati, in ragione della loro età, della loro antecedente posizione, e quanto più monta di provata intelligenza ed onestà, retribuendoli con gratificazioni annue, che potranno benissimo variare a seconda degli introiti.

Tale provvedimento sarà foriero di buoni risultati, stante la qualità di azionista di ciascuno impiegato, e la convinzione, che, migliorando lo stato della Cassa Unica di Previggenza, sarà assicurato sempre più l'avvenire della famiglia.

A questa cassa, alla quale potranno partecipare tutti i rami sociali burocratici, *sia anche allo stato di pensione*, o quelli di amministrazioni riconosciute, si dovrà corrispondere una quota mensile proporzionata allo stipendio in corso o alla pensione liquidata.

Ne viene quindi di necessità la conoscenza delle basi sulle quali essa dovrà poggiare, ciò che svolgeremo in articoli successivi, accennando le graduatorie da osservarsi per i diversi rami burocratici; gli anni occorrenti al pagamento delle quote, perchè un impiegato al momento della morte possa far valere a prò della sua famiglia i suoi diritti sopra a detta cassa; i limiti di questa; il capitale di riserva e di ammortizzamento; il concorso da prestarsi dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, o da altri Istituti; la ripartizione delle sovvenzioni a seconda dei componenti la famiglia, della posizione sociale, delle malattie se ve ne fossero, è la loro graduale diminuzione; l'esenzione da qualsiasi tassa, in caso di lasciti o donazioni; e dietro a ciò, la necessità di erigere questa cassa ad Ente Morale.

In una parola non dobbiamo ispirarci ad altro principio, se non a conservare e non distruggere la borghesia, che, comunque si voglia, sarà sempre il nesso fra il popolo e la aristocrazia, come fu fino dai primi giorni della civiltà e del progresso, la base dell'ordine sociale, e la vera fonte, che a piccoli ruscelletti diramò nel mondo la scienza, la letteratura, la politica, le belle arti e l'amor patrio.

Questo progresso infine insegnerà all'impiegato la via sicura, perchè la famiglia non risenta le conseguenze della sua morte, e per quanto una tale previggenza lo costringa a sacrificarsi per qualche anno nell'interesse dell'avvenire, non potrà nascere dubbio alcuno che tale appello venga meno non solo presso i padri di famiglia, ma ancora presso le madri econome, amanti del decoro del Consorte, e dell'affetto dei figli.

Debole proemio a studio si azzardato, se però in qualche cosa si difetta, non solo saremo contenti dell'altrui suggerimento e consiglio, ma abbracceremo con amplesso fraterno quanti ci saranno collaboratori, consolidando così nel miglioramento della borghesia l'avvenire decoroso del Paese.

Firenze, 23 novembre 1890.

ANTONIO BORROMEO

CONSORZIO NAZIONALE.

Il patrimonio del Consorzio Nazionale il 30 giugno ultimo scorso ascendeva a L. 32,384,065,71; al 30 settembre ultimo scorso raggiunse la somma di L. 33,123,527,77.

L'Istituzione in quel giorno possedeva in numerario L. 18,957,77; in Rendita nominativa 50[0 L. 33090,500; in Rendita nominativa 30[0 L. 12,500. in Titoli diversi L. 1570. In totale lire 33,123,527,77.

Nel terzo trimestre 1890 la Rendita aggiunta al fondo del Consorzio Nazionale è di L. 36,500 del valore nominale di L. 730,000.

Riassunte sommariamente tutte le operazioni di entrata ed uscita compiute nel terzo trimestre dell'anno in corso, si ha un aumento netto nel trimestre di L. 739,462.06.

Una lettera del generale Saletta

Il generale Saletta indirizzò la seguente lettera all'*Esercito Italiano*:

«Reggio Calabria 19 novembre 1890.

«*Ill.mo Sig. Direttore*,

«Il n. 129 del giornale l'*Esercito Italiano* contiene a mio riguardo, sotto il titolo «I brogli di Massaua» alcune frasi le quali mi provano come Ella abbia avuto erronee informazioni sulla questione che tratta. L'arrestato Eteocle Cagnassi si presentò a Massaua con una lettera del Ministero d'agricoltura e commercio, che gli affidava una missione colà e gli accordava una indennità, se non erro, di lire 1000. Dopo qualche tempo il console Maissa, ch'era segretario, per essere successivamente ammalati i due concessigli dal Ministero degli esteri, cioè il sig. Camicia e il sig. Palmerini, prese l'arrestato Cagnassi come suo scrivano, e chiese ed ottenne dal suo Ministero di continuare a tenerlo con un determinato assegno mensile.

«Ed è così che l'avvocato Cagnassi rimase col Maissa, e poscia passò sotto il console generale Zerboni, che susseguì al Maissa, sempre stipendiato al Ministero degli esteri.

«In tale condizione di cose io lasciava Massaua nel novembre del 1885.

«Non dubito punto ch'Ella vorrà compiacersi d'inserire questa lettera nel di Lei pregiato giornale, del che io ringrazio.

«Suo devotissimo
«T. SALETTA
«*Maggiore generale*»

La Francia nel Dahomey

Il ministro degli esteri presentò agli uffici della Camera il progetto di legge che approva il trattato conchiuso col re del Dahomey.

Il trattato è breve. Non contiene che un preambolo, e due articoli. Nel preambolo, contraenti confermano tutti i precedenti trattati fra la Francia e il regno di Dahomey.

Coll'ar. 1° il re di Dahomey s'impegna a rispettare il protettorato della Francia sul regno di Porto-Novo e si obbliga a non fare incursioni in questo paese.

Coll'art. 2° la Francia si impegna a pagare una rendita annuale di L. 20,000 al re del Dahomey, che cede alla Francia la dogana di Kotonù ch'egli finora teneva.

La relazione al progetto ricorda i trattati anteriori: quello del 1851 che diede il diritto alla Francia di avere un forte a Whidah, quelli del 1868 e 1878 che fissarono i diritti francesi a Kotonu, e quello del 1881, che stabilì il protettorato sul Porto Novo, protettorato che il Behanzin non aveva finora voluto riconoscere.

Fu questa resistenza che è stata la causa principale del conflitto dell'anno scorso.

APPENDICE

DEGLI STUDII
diretti a promuovere la utile produzione nel veneto

NOTE
del dott. PACIFICO VALUSSI
s. c. del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti.

IV.

Gli studii da farsi per promuovere l'attività produttiva dei Veneti, collo scopo della unificazione economica e della divisione del lavoro produttivo in tutta la regione, subordinatamente all'Italia intera, ed all'utile commercio coi vicini e coi lontani, dovrebbero ricevere il loro indirizzo dallo scopo generale sovrindicato.

Essi dovrebbero essere condotti di maniera da darci prima di tutto una *carta geologica del Veneto*, dal punto di vista *industriale*. Ciò è quanto dire, ch'essa dovrebbe indicare nel modo più esatto e più chiaro possibile, anche per i non dotti, la esistenza delle materie minerali, che di qualsiasi maniera potrebbero essere sfruttate da ogni genere d'industrie e dall'agricoltura. Non si tratterebbe quindi soltanto dei filoni di metalli che esistono in poca o molta quantità, o che soltanto invitino ad ulteriori esplorazioni, con probabilità di buon successo, ma di marmi, pietre, calci ordinarie, calci idrauliche, solfati di calce, materie di qualsiasi genere da potersi trattare dal chimico, dall'arte del vetrajo, del figulino, combustibili fossili di ogni qualità, litantraci, ligniti, torbe, marne e materie che si prestano agli emendamenti agrari in grande, ecc.

Ad essa andrebbe unita una *carta del suolo agrario* del Veneto, da cui apparissero distinte per zone le qualità specifiche dei terreni, la loro profondità, la possibilità ed il mezzo di emendamento, di quelli a cui mancano certi elementi per la produttività, o che peccano per eccesso di certi altri, e potrebbero essere corretti o da materie di trasporto, o dal deposito artificiale delle torbide di certe acque che vi scorrono dappresso o da lavori meccanici, o dall'introduzione di concimi artificiali, o di qualunque altra maniera.

Si sottintende, che ogni indicazione andrebbe congiunta ad analisi, a saggi diversi da collocarsi o nei musei provinciali di storia naturale, o negli istituti tecnici, o nelle Accademie, o presso le Società agrarie, o le Camere di commercio, od i Municipii, a vantaggio degli studiosi ed industriosi.

Si dovrebbero intraprendere degli studii di osservazione e *statistica meteorologica* dal punto di vista della industria agraria per cui gl'intraprendenti di riforme dell'industria agricola potessero avere anche in questo una guida sicura. Utilissima sarebbe una *statistica botanica pratense*, la quale dovrebbe avere per iscopo di determinare la qualità ed il numero relativo delle erbe, che crescono spontanee nelle varie zone agricole, onde servire di guida ai coltivatori che volessero migliorare i prati naturali, e farne di artifiziali che superino in buona qualità gli esistenti, e trarne il modo di emendarli colla coltivazione migliorante.

Così si potrebbe intraprendere lo studio degli *Animali domestici*, onde stabilire quali sono le qualità specifiche delle razze esistenti in ogni zona, ed avviare alla ricerca pratica del modo di migliorarle, secondo lo scopo particolare per cui si allevano.

Nella *statistica dei materiali* per servire alle costruzioni, si dovrebbe avere in mira di agevolare tutte le costruzioni rurali a buon mercato, sicchè all'igiene si uniscano i commodi, ed il più facile modo di raggiungere gli scopi agrarii coi minimi dispendii.

Ma lo studio più importante di tutti sarebbe quello delle acque correnti di ogni genere. La *carta idrografica* dovrebbe essere sistematicamente studiata, prendendo tutti anche i più piccoli corsi alle loro origini, bacino per bacino, seguendoli nel loro concentramento nel fiume principale, e poscia fino allo sbocco di questo nel mare.

Ogni fiume, o torrente dovrebbe avere la sua storia. Si dovrebbe studiare quanto i rimboscamenti e ritegni ben fatti e di poca spesa nella parte torrentizia possano servire a regolarne il corso, impendendone i danni; dove si possa giovarsi della forza motrice, e quindi misurarla in più posti del loro corso, e segnatamente presso a zone abitate e favorevoli all'impianto delle industrie, sia che si mantengano nel loro letto, o se ne facciano delle derivazioni. Si dovrebbero analizzare le acque quando scorrono limpide, e vedere quali materie e quante tengano in sospensione nelle loro piene, distinguendo anche la provenienza di queste dai diversi influenti e massime dove e come si possano far depositare ad immegliamento del suolo.

Studiare indi i punti delle più facili ed utili erogazioni delle acque, tanto per le industrie, come per l'irrigazione; offrendo tutte le più opportune indicazioni a quei paesi, che volessero costituirsi in consorzio d'irrigazione. Indicare allo stesso scopo, e per l'uso delle acque potabili, i luoghi e le profondità dove, specialmente nei pedemonti e nella zona paludosa, si potrebbero rintracciare acque da farsi salire alla superficie. Studiare dove ai torrenti si possa accelerare il corso e restringere il letto, con un sistema di poco costosi ripari e sistematici rimboscamenti laterali, massimamente laddove sopra un letto vastissimo si gettano ora dall'una ora dall'altra parte, danneggiando le terre coltivate a diritta ed a sinistra. Continuare lo studio nella parte bassa, e vedere dove con opportuni e non costosi arginamenti di vasti spazii si possano condurre le torbide dei fiumi a bonificare paludi colmandole, se non sia da preferirsi il prosciugamento artificiale. Guar-

Un risanatore d'ogni male.

Scrivono da Montevideo, 25 ottobre p. p.:

In attesa che migliorino le condizioni del paese, che veramente accenna a ricomporsi alquanto dopo i fierissimi colpi subiti nel suo credito e nel suo sviluppo economico, è apparso intanto una specie di risanatore d'ogni male, il quale da poco più d'un mese crebbe in tanta fama che adesso si vede la sua modesta casetta convertita meta di pellegrinaggio di tutti quanti i sofferenti di Montevideo e campagna.

Transitò Lopez, il sanatutti in parola, è un mulatto di forse cinquanta anni, ignorante affatto, d'aspetto punto rassicurante, di sguardo torvo, nato e cresciuto quà, già cagnotto del dittatore Latorre che l'aveva fatto sergente, poi fido segugio di Tajes che lo creò maggiore: ma egli trovò più divertente ed utile il praticare le cure meravigliose di quante malattie gli si presentassero.

Multato e poi processato da questo consiglio d'igiene, non ne ebbe che un aumento piramidale di *reclame*, dimostrazioni da qualche centinaio di persone reclamanti la sua libertà dinanzi al Cabildo e alla casa del Presidente della repubblica stessa.

Volli veder ieri l'uomo miracoloso: non mi fu possibile; però trovai la strada letteralmente occupata da una folla di oltre cinquecento persone aspettanti il loro turno e ne sentii di belline circa le cure praticate. Peccato che il rispetto dovuto al lettore proibisca l'esposizione dei metodi! Posso dire però che il Lopez, ha il palato tatuato a croce; col dito si tocca questa e poscia *segna* il paziente nel punto affetto e questi è bello e guarito — o almeno deve esserlo.

Pei mali ostinati adopera altri mezzi di cui tacere è bello e se i tre o quattro con cui parlai, che erano stati dal santo, non erano veramente soddisfatti, sapevano però d'altri che l'erano e la la fama sua s'estende.

Stazionavano dinanzi la porta mezza dozzina di carrozze con entro i ricchi disperati nel soffrire che anche loro aspettavano la grazia della salute. Ed in verità vi dico che era un grazioso spettacolo la vista di tutta quella gente mossa dalla fede più viva si, ma che pure dovrebbe già essere spenta da secoli se la buaggine umana dovesse aver fine.

La sconfitta dei radicali.

La *Tribuna* che non è certo nemica dei *radicali*, in un suo articolo sulle elezioni di domenica, scrive:

« Ma, fra tutte le osservazioni che i risultati elettorali suggeriscono, una primeggia. Le vittorie e le sconfitte degli altri gruppi parlamentari passano in seconda linea di fronte allo *scacco gravissimo della parte radicale*. La parte radicale, lo abbiamo detto più su, conserva le sue posizioni. I deputati d'estrema Sinistra non saranno, nella XVII legislatura, nè più scarsi, nè più numerosi di quello che furono nella XVI. Ma questo risultato, che viene dopo quattro anni di propaganda, fatta in ambiente di più in più favorevole, ed aiutata a tutta possa dagli errori della politica governativa — e lascia l'estrema Sinistra nello *statu quo ante* — questo risultato è un vero insuccesso ».

BROGLI ELETTORALI.

Un fatto gravissimo si ebbe a riscontrare, in una sezione del Copparese (Ferrara): buon numero di schede si verificò essere state scritte da una sola mano.

LA CURA DI KOCH.

(Telegrammi della *Perseveranza*).

Berlino, 24. Si fa qui un gran discorrere della scoperta del prof. Koch.

C'è qui un'infinità di medici italiani ed esteri — oltre 3000.

Le Cliniche sono affollate di medici, ansiosi di vedere e sapere qualche cosa di positivo.

Assistetti alla presentazione di tutti gli ammalati della Clinica del prof. Bergmann.

Impressione mia e di tutti gli astanti: nulla di definito, tutto in via di esperimento, Alternative di miglioramento e peggioramento.

Nessun ammalato può fino ad oggi chiamarsi guarito. Pochi sensibilmente migliorati. Taluni dichiarati, da certe diagnosi, affetti dal male, non reagirono punto all'azione del rimedio, benchè inietato in dosi massime ed a varie riprese.

Un solo caso *di lupus* del naso e tessuti circostanti migliora e presenta traccie di cicatrici recenti.

In un bambino affetto da spina ventosa alla falange 2ª del dito indice, si scorge pure un miglioramento.

Anche in un artrocace del piede è cessata la suppurazione.

Bisogna però notare che in tutti questi casi perdura l'azione del rimedio, che ad intervalli viene iniettato. Resta poi a vedere se, cessando questa, non ritornino i disturbi di prima.

Sul metodo di preparazione del liquido si serba fino ad oggi assoluto mistero, e così pure sull'essenza dello stesso.

E' smentito recisamente che medici italiani l'abbiano diggià. Ho battuto a tutte le porte per averne, e fuora mi fu impossibile.

Chi vuole essere curato col sistema del prof. Koch deve pagare 100 marchi al giorno.

Riferirò ulteriori notizie.

Dott. FRANCESCO FERRARA BARDILE.

Fuga d'un cassiere.

Scrivono da Breno: Giorni sono, è fuggito il cassiere di questa succursale della Banca Nazionale, lasciando un vuoto di cassa di L. 40,000.

Nessun indizio del fuggitivo.

Giudizi esteri sulle elezioni di domenica.

Vienna 25. — I giornali commentano i risultati delle elezioni italiane, dicono che il governo italiano ottenne una grande vittoria significante l'approvazione della politica estera da parte dei comizi elettorali.

Londra 25. Lo *Standard* è assolutamente soddisfatto del risultato delle elezioni italiane; fa assegnamento sul mantenimento della triplice alleanza che costerà denaro ai contribuenti italiani, ma assicurerà loro, come al resto d'Europa il più prezioso dei beni. Soggiunge: finchè l'Italia, la Germania e l'Austria non saranno che uno militarmente, avranno le simpatie e l'appoggio dell'Inghilterra; bisognerebbe che la Francia e la Russia fossero pazze per provocare. Il *Times* dice che la vittoria di Crispi significa l'intelligente adesione degli italiani alla politica della triplice alleanza, sulla quale si potrà contare per altri cinque anni. Il *Times* constata il perfetto accordo dei gabinetti di Londra e di Roma miranti ambedue allo scopo comune del mantenimento della tranquillità europea.

Parigi 25. — I giornali dicono che Crispi riportò una vittoria incontestabile.

La *Repubblique* dice che la Francia nulla aveva da guadagnare col trionfo dell'opposizione, che non avrebbe modificato la politica estera dell'Italia.

Il COLLEGIO DI UDINE

Ecco i risultati dettagliati che non abbiamo potuto inserire ieri, essendoci stati consegnati troppo tardi.

Sezioni	Comuni Elettorali	Elettori	MARCHIORI	de PUPPI	MARZIN	Magrini	Zampari
1	Gemona	340	101	71	73	24	29
2		314	100	62	58	43	35
3	Artegna	194	41	36	20	21	5
4	Bordano	164	37	30	11	28	8
5	Buja	339	90	92	86	10	10
6	Montenars	358	40	40	40	—	—
7	Osoppo	162	52	47	42	12	5
8	Trasaghis	133	23	23	19	4	—
9	Venzone	336	26	29	5	74	66
10	Cividale con Prepotto	385	65	36	38	38	158
11		374	48	37	32	32	150
12		351	66	64	45	45	113
13	Attimis	211	19	5	4	35	41
14	Buttrio	259	120	133	114	7	4
15	Corno di Rosazzo	156	39	74	33	6	23
16	Faedis	271	91	98	91	91	14
17	Ipplis	112	24	43	24	—	6
18	Manzano	317	133	204	39	—	6
19	Moimacco	132	76	117	79	—	—
20	Povoletto	135	56	70	40	11	11
21	Premariacco	211	21	124	14	31	75
12		225	33	106	40	1	7
23	Remanzacco	248	34	64	47	9	54
24	S. Giovanni Manzano	177	55	112	47	8	4
25	Torreano	208	82	91	55	15	53
26	S. Pietro	203	52	84	39	14	35
27		325	88	114	70	24	44
28	Crimacco con Dren.	143	15	48	19	5	14
29	Rodda	122	21	31	16	9	16
30	Savogna	122	26	27	26	—	—
31	S. Leonardo	222	64	86	60	10	25
32	Stregna	129	23	25	23	—	—
33	Tarcetta	134	76	67	66	4	19
34	Tarcento	249	74	68	65	12	14
35		244	50	47	47	15	17
36	Cassacco	168	42	34	31	16	3
37	Ciseriis	253	25	26	22	11	1
38	Lusevera	130	17	18	18	—	—
39	Magnano in Riviera	204	35	33	10	27	3
40	Nimis	177	32	25	25	2	10
41	Platischis	175	17	17	17	—	—
42	Segnacco	268	48	102	97	4	4
43	Treppo Grande	152	99	45	40	6	4
44	Tricesimo	272	61	50	14	—	17
45		295	86	78	38	4	13
46	Ampezzo con	239	85	58	62	25	19
47	Sauris	265	96	56	56	40	38
48	Enemonzo	208	62	1	2	66	29
49		210	60	1	2	65	36
50	Forni di Sopra	398	199	195	197	—	2
51	Forni di Sotto	352	114	114	114	—	—
52	Preone	190	46	25	24	34	23
53	Saveo	155	30	3	3	64	4
54	Socchieve	385	99	11	57	89	30
55	Moggio	375	10	8	5	29	27
56		371	19	13	8	39	35
57	Chiusaforte	117	62	54	62	7	—
58	Dogna	125	49	49	49	1	—
59	Pontebba	391	81	65	66	20	19
60	Raccolana	134	26	27	26	1	1
61	Resia	234	7	7	3	43	38
62	Resiutta	203	47	18	10	63	2
63		400	117	46	44	50	34
64	Tolmezzo	398	80	20	26	52	42
65		360	66	17	16	36	30
66	Amaro	127	51	49	46	5	2
67	Arta	214	45	12	12	52	4
68	Cavazzo Carnico	168	52	46	40	14	3
69	Comeglians	203	122	5	15	124	83
70	Forni Avoltri	265	140	2	—	148	122
71	Lauco	107	37	1	20	35	7
72	Ovaro	339	162	23	3	175	121
73	Paluzza	301	40	30	5	5	2
74		333	43	30	1	4	1
75	Paularo	210	73	27	30	19	26
76	Prato Carnico	239	82	13	47	83	3
77		255	85	14	63	86	2
78	Ravascletto	102	38	—	1	39	8
79	Rigolato	213	110	—	6	129	104
80		201	89	—	—	102	80
81	Sutrio	148	52	49	39	—	—
82	Treppo Carnico	130	36	25	—	7	—
83	Verzegnis	221	72	54	41	19	15
84	Villa Santina	204	54	16	12	64	20
85	Zuglio	208	50	37	10	12	3
	Totale gen. Elet.	19765	5211	4054	3061	2594	2131

Alchimia elettorale. Un elettore della Carnia ci scrive:

Secondo il *Friuli* il deputato naturale della Carnia sarebbe il dott. *Arturo Magrini* per il numero stragrande di voti ottenuto.

Notiamo come, supponendo esatto il numero dei voti per Sezioni, secondo l'elenco oggi pubblicato dal *Friuli*, per la Carnia propriamente si avrebbero i seguenti risultati:

Marchiori voti 2487 Magrini voti 1643.

Che se a questi si volessero aggiungere i voti del distretto di Moggio, che colla Carnia formava l'antico Collegio di Tolmezzo, avremmo i seguenti risultati:

Marchiori voti 2788 Magrini voti 1846.

Adunque il dott. Arturo Magrini non sarebbe nè il deputato naturale della Carnia, nè il deputato dell'antico Collegio di Tolmezzo.

Per parte nostra poi, continuando l'alchimia elettorale osserviamo come, basandosi sempre sullo stesso elenco, per l'antico Collegio di Cividale avremmo i seguenti risultati:

De Puppi	voti 1850
Marchiori	» 1327
Marzin	» 1061
Zampari	» 872

L'on. Solimbergo, ha diretto al Comitato elettorale, il seguente telegramma:

« A mezzo solerte Comitato, ringrazio commosso elettori primo Collegio, splendida conferma fiducia. Imponenza suffragio mi rincuora, mi impegna. Adoprerò rinnovate energie, arduo, costante, intento.

« SOLIMBERGO »

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25 novemb. 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 26 nov.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.4	746.5	744.7	740 8
Umidità relativa	74	55	68	60
Stato del cielo	misto	misto	misto	piov.
Acqua cad.	—	—	—	8.1
Vento (direz.)	—	—	—	N
Vento (vel. k.)	0	0	0	1
Term. cent.	6.6	9.1	7.3	6.6

Temperatura (massima 11.7, minima 3.3)

Temperatura minima all'aperto 0.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 22 novembre:

Probabilità: venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggie, mare mosso, agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Morte del generale Doda. Un dispaccio da Roma annuncia che ieri mattina è morto in quella città il generale *Luigi Seismit-Doda*, fratello al rappresentante di Udine.

Il generale Doda era nato a Zara nel 1818, prese parte alla difesa di Venezia negli anni 1848-49 ed attualmente aveva la direzione del bollettino consolare del ministero degli esteri.

Mandiamo le nostre più sentite condoglianze all'onor. deputato Federico Seismit-Doda.

dare soprattutto di qual maniera si possa intraprendere con vantaggio il risanamento di tutta la zona più bassa, che presenta tuttora tesori di fertilità da sfruttare. Studiare infine il modo di fissare le dune cogli impianti, o coi fanghi cavati dall'espurgo dei canali ed il miglioramento delle lagune, accrescendo in esse, come in tutti i corsi de' fiumi, i prodotti della pesca.

Questi studi ed altri, serventi al medesimo scopo di utilità generale, dovrebbero essere preparati per una prima base di un disegno generale di esecuzione e di procedimento da una commissione, la quale facesse capo all'Istituto, col concorso di tutte le provincie venete.

Poscia ognuna di queste verrebbe, e seguendo la sua parte un poco alla volta, portando in comune l'opera fatta, la quale servirebbe d'illustrazione e d'aiuto per quello che resterebbe da farsi. Gl'ingegneri del Genio civile, regio e provinciale, i corpi scientifici e le associazioni locali, gl'istituti tecnici, le stazioni agrarie, aiuterebbero l'opera nelle singole provincie. Si andrebbero intanto facendo delle pubblicazioni parziali. Poscia, a lavoro bene avviato, si coordinerebbe il tutto, cosicchè se ne potesse avere ammaestramento ed aiuto per l'opera successiva di tutte le amministrazioni, società particolari e privati.

Con un primo impulso, che partisse dal corpo scientifico, che abbraccia tutti i rami di studii e tutto il Veneto, non si avrebbe fatto che dare un indirizzo comune e bene ordinato agli studii di moltissimi, e quindi alle opere di vantaggio comune, secondo il più naturale e più desiderabile procedimento dell'attività economica dell'intero paese.

E qui, chiudendo queste mie note, dacchè ho considerato il Veneto come una regione naturale geografica, e come un'unità economica, non posso a meno di notare altresì di qual guisa le per qual ragione, malgrado tutte le diversità di origini delle stirpi che vennero in più tempi ad abitarvi, sia pure rimasto anche alle sue popolazioni un comune appellativo, che sta in piena armonia con quelle comuni attinenze e qualità caratteristiche, per cui esse vanno da altre notabilmente distinte.

Ci deve pur essere qualcosa, che imprese il suo carattere comune a queste popolazioni, ancora prima che Roma, alleata dei Veneti e colonizzatrice del territorio, sovrapponesse la sua alle stirpi antiche; da quando Adria diede il nome al *mare superum*, e prima che Aquileia diventasse baluardo d'Italia ed emporio all'estremo suo confine nord-orientale.

Ci deve essere stato in queste stirpi il cemento di una antica e particolare civiltà, che tra loro le univa; civiltà che potè ripullulare rigogliosa anche dopo le invasioni barbariche, e la commistione di altri sangui; che si accolse nelle Venezie diverse, e si concentrò poi nella Venezia di Rialto, ch'ebbe una forza diffusiva dell'elemento veneto sull'altra costa dell'Adriatico, nella Grecia ed in tutto il Levante; che a poco a poco e per successive adesioni, meglio che per conquiste, congiunse alla città delle Lagune tutto il territorio veneto di terraferma; che le rese fedeli le sue belle città, anche quando tutti i maggiori Stati di Europa erano congiurati contro i possessi della gloriosa Repubblica; la quale ebbe il merito di resistere fino alla fine all'irruente barbarie ottomana, giovando a tutta l'Europa a cui Colombo aveva aperto un nuovo mondo; che rese Venezia conscia di difendere l'Italia più che il suo dominio, come la medaglia di fondazione lo disse, quando fondò Palmanova, e vi raccolse genti da tutte queste, e così di pronunciare la parola del risorgimento, allorchè, disperata di ogni aiuto, decretò dall'aula maggiore di questo ducale palazzo di resistere ad ogni costo allo straniero che l'accerchiava colle preponderanti sue forze da terra e da mare.

Sì: c'è una comune e molto antica civiltà che serbò sempre i legami fra le città del mare e tutte le nobilissime città di terraferma, un preludio quasi all'unità d'Italia; consacrata per volere di tutte le stirpi italiane in Roma; un destino per cui le città tutte della *regione dei fiumi*, i quali protraggono di secolo in secolo, d'anno in anno il territorio nel golfo di Venezia, avranno tutte unite spingere di nuovo la sorella maggiore sulle vie del mare stesso, che la fece gloriosa e ricca e potente.

Ed è, a mio credere, questa unità economica di tutta la regione veneta, procacciata cogli studii nostri e coll'opera delle nostre popolazioni, quella che, completandosi con una nuova vita della sua piazza marittima, risospingerà i Veneti alle vie dell'Oriente, a gareggiarvi coi Liguri per la gloria e la potenza della Nazione.

Permettetemi ch'io con questo augurio, giustificato dalla storia e dalle tendenze e necessità dell'Italia libera e una, termini il mio discorso.

Non dimentichi l'Italia, per l'interesse di tutta la nazione è per quello ch'è debito suo, non dimentichiamo noi pratutto noi Veneti, per l'utile nostro e per la parte che c'incombe nell'Italia intera, che la maggiore e più certa difesa nazionale potrà farla questa regione del confine nord-orientale, con un incremento di attività produttiva e di civiltà in tutto il suo territorio; e che per la regione ch'ebbe Adria, Aquileja e Venezia, l'espansività dell'elemento italiano mediante i Veneti consociati in tutto l'oltremare levantino, è uno dei mezzi di accrescere non soltanto la prosperità propria e nazionale, ma per così dire il territorio dell'Italia, e di certo la potenza dell'intera nazione, nel cui amore di tutti noi dobbiamo trovare anche la ragione e la guida per unirci, come Veneti, nello studio e nel lavoro.

FINE.

La Giunta Municipale spedì il seguente telegramma:

Comm. Federico Seismit Doda

Roma

Giunta Municipale di Udine interprete dei sentimenti della Città e dell'intero Collegio Udine primo manda a Vostra Signoria Illustrissima sentite condoglianze per la dolorosa perdita del fratello, eroico difensore di Venezia.

Pro Sindaco
Avvocato VALENTINIS

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Nella seduta del 10 novembre 1890 la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di N. 19 maniaci poveri appartenenti a Comuni della Provincia di Udine.

Espresse parere favorevole per la concessione alla ditta Galvani Giorgio fu Andrea di Pordenone dell'investitura d'acqua da derivarsi dalle Roggie Mulignan e Gravotti per aumentare la portata della Roggia Venzon che anima la cartiera della posta in Comune di Cordenons.

— Autorizzò l'esecuzione di vari lavori in prossimità alle strade provinciali.

— Autorizzò la concessione di sussidii a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della Provincia.

— Approvò il progetto di quinquennale manutenzione del tronco da San Leonardo a Maniago della strada provinciale Pordenone-Maniago, ed autorizzò l'asta a schede segrete ad unico incanto sulla base di annue L. 1297.26.

— Conferì a Ferrari Pietro Antonio di Faustino di Forni Avoltri, ora stradino provvisorio, la nomina di stradino provinciale col salario di L. 35 al mese.

— Deliberò di rinnovare per un novennio l'affittanza delle Caserme dei R.R. Carabinieri di S. Vito al Tagliamento e di Tricesimo.

Autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Al Ricevitore provinciale ed a diversi Esattori comunali di L. 4605.62 in causa assegni per li stipendi di novembre e dicembre 1890 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

— A Barbetti Francesco di L. 155 per diarie del mese di ottobre a. c. quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals.

— Al Comune di Pordenone di L. 2000 in causa concorso nella spesa pel mantenimento della scuola tecnica nell'anno 1890.

— Alla r. Tesoreria di Udine di L. 300 a saldo contributo dell'anno 1890 per la r. scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.

— Alla Ditta Muzzatti-Magistris e C. di L. 208.28 per fornitura di carbone Trifail occorso pel riscaldamento dei locali d'Ufficio.

— Alla Presidenza del civico Spedale di Palmanova di L. 2617 per dozzine di maniache ricoverate nella casa succursale di Sotto Selva durante il mese di ottobre a. c.

— Alla Congregazione di Carità di Udine ed ai Comuni di Fiume, Ciseriis e Latisana di L. 390.70 in rifusione di sussidii a domicilio anticipati a dementi poveri nel terzo trimestre 1890.

— Al sig. Sindaco di Tolmezzo di L. 113.76 a saldo lavori fatti eseguire nel fabbricato ad uso di caserma pei R. R. Carabinieri.

— All'impresa Brandolini Filippo di L. 1421.22 quale primo acconto per la fornitura della ghiaia e manutenzione 1890 della strada provinciale Udine-Cividale.

— All'impresa Marchi Giuseppe rappresentata dal sig. Raber Gio. Battista di L. 5737.91 in causa primo acconto per lavori e forniture di manutenzione 1890 della strada provinciale Monte-Croce.

— Ai sigg. Simonetti ing. Girolamo e Salvi geometra Luigi di L. 432.05 a saldo indennità di viaggio e soggiorno nel mese di ottobre a. c. quali membri elettivi della Giunta tecnica del catasto.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Pubblicazioni. La solerte ditta editrice *Vallardi* di Milano ha testè pubblicato un « Almanacco-Strenna del Soldato Italiano per l'anno 1891 compilato da E. Viganò ».

Costa cent. 25.

La stessa ditta ha pure pubblicato il supplemento al Bollettino Militare n. 4.

Fiera di S. Caterina. Giorno 25. Si contarono: 878 buoni, 1202 vacche, 111 vitelli sopra l'anno, 302 sotto l'anno. In tutto bovini 2493.

Andarono venduti circa: 70 paia di buoi, 300 vacche, 35 vitelli sopra l'anno, 275 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi principali: buoi al paio lire 730, 740, 800, 850, 900, 980, 1030, 1130; Vacche nostrane ognuna lire 240, 266, 310, 350, 436; vacche carnielle ognuna lire 247, 450, 385; vitelli sotto l'anno lire 116, 165, due di 4 mesi furono pagati lire 220 e 276.

Anche oggi i maggiori acquisti si fecero dai forestieri. Un negoziante comperò 10 paia di buoi. Nessuna variazione sui prezzi del primo giorno.

La quantità dei contratti specialmente in vacche e vitelli fu superiore a quella del giorno innanzi.

Si contarono approssimativamente: Cavalli 242, asini 44, muli 3. Andarono venduti circa 20 cavalli, 10 asini, nessun mulo.

Si rilevarono i seguenti prezzi: lire 28, 30, 36, 54 pei cavalli, uno fu venduto per lire 7; lire 15, 25, 28, 30 pegli asini.

Il museo aperto per le signore sole. Il Sottoscritto, essendo stato richiesto, ha deciso di tener aperto il suo *Museo* scientifico fino a domenica.

Ha poi disposto a che venerdì tutte le sezioni di esso sieno aperte *per le sole signore*, cosicchè potranno visitarlo più liberamente e minutamente.

Il proprietario si lusinga di essere onorato da molto concorso.

Con stima

M. TRABER MUSEUM
proprietario.

Borseggio. Nelle ore pom. di ieri alcuni astuti borsaiuoli tagliarono la giacchetta di Luigi Sello che guardava i casotti in Giardino grande, e gli rubarono il portafoglio, che conteneva due biglietti del Monte ed altre carte, ma non denari.

Corriera ribaltata. Ieri dopo le 3 pom. la *corriera* di Nimis, passando per via Gemona, s'impigliò nella rotaja della tramvia e si rovesciò. Fortunatamente nessuno si fece male.

I viaggiatori proseguirono sopra un carro che si andò a prendere dal Colautti.

La *Corriera* alla quale eransi rotte due ruote, fu portata da un carrajo delle vicinanze.

Danni maliziosi. A Fagagna certa Grossi Marianna per solo spirito di vendetta tagliò 32 piante di gelso, un pioppo, un albero di fico ed altre piante dal campo aperto di Orto Biagio, cagionandogli un danno di lire 150.

Furto in chiesa. Di notte, mediante chiave falsa e rottura di due cassette della elemosina poste nella chiesa della frazione di Trasaghis furono involate da ladri ignoti circa L. 60.

Ubbriaco arrestato. Cainero Antonio fu Vincenzo, mugnaio, da Remanzacco, fu ieri sera arrestato per ubbriachezza.

Non si vuole proprio sorvegliare i bambini. A Budoja il bambino Signora Antonio, di anni 2 1|2 essendo momentaneamente rimasto solo nella cucina della propria abitazione, si appressò ad un mastello pieno di liscivia fredda, e cadendovi dentro miseramente affogava.

Incendio. A Buja si sviluppò un incendio nel fabbricato di proprietà dei fratelli Angelo, Giuseppe e G. Batta Molaro, arrecando un danno di L. 750 per legna, fieno ed un majale abbruciato.

Alle onoranze funebri rese questa mattina all'on. *Zaccaria Leonarduzzi*, il Comune di Padova, presso il quale fu per molti anni consigliere, si è fatto rappresentare dal nostro Municipio.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Dinanzi ad un pubblico non molto numeroso si rappresentò ieri sera *Frine*; molti applausi alla signora Micheletti e al sig. Pezzaglia.

Oggi riposo.

Domani *Giulietta e Romeo*. Farà seguito: *Solita Storia!* discussione a vapore in versi martelliani (espressamente scritta per l'attore brillante G. Ristori) di Adolfo Silvio Limena.

Teresa Brisighelli vedova Tommasi d'anni 64 ieri alle ore 2 pom. spirava nel bacio del Signore.

Le figlie addoloratissime porgono il triste annunzio.

Udine, 26 novembre 1890.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 9.30 ant. nella chiesa Metropolitana.

Ad ALBINA ed ITALIA TOMMASI.

Povere amiche! Quale conforto potrò darvi nella gravissima sventura, che ha colpito gli animi vostri ormai temprati alla scuola del continuo dolore? Oggi la sorte crudele vi ha rapito l'adorata madre; già un anno l'affettuoso padre, coi quali poco prima divideste le amare lagrime sulla tomba di due carissimi fratelli e di un'amatissima sorella nel fiore degli anni, strappati al vostro cuore.

In tanta desolazione non trovo di suggerivi altro conforto che quello di tergere il pianto pensando alla nobile eredità di un bel nome lasciato dai cari estinti, del quale la stessa invidiosa nemica fortuna non potrà mai spogliarvi. — Tenetevi fedeli alle orme segnate da coloro, che piangete, e continuate nella via, che imprendeste sul loro esempio di attività onorata.

Ciò sarà il più bel monumento, che possa inalzare il vostro filiale e fraterno amore, il più grande sollievo nelle vostre amarezze, il più gradito pegno del vostro incancellabile affetto verso Colei, alla cui salma oggi date l'ultimo doloroso straziante addio. Alle vostre preghiere e lagrime unite quelle della vostra amica.

E. V.

Orribile misfatto a Milano.

In via Torino, a Milano, c'è un negozio di oreficeria, tenuto dalla signora Ida Carcano. L'altra mattina verso le 10.30 la lavandaia Antonia Colombo entrò nella bottega per prendervi il bucato. Non trovando nessuno domandò a una pollivendola della vicinanza dove si trovasse la signora Ida. La pollivendola disse che forse si trovava dal salsamentario che sta di fronte, ma non era nemmeno là. Allora la pollivendola entrò nel negozio della Carcano e le si presentò un orribile misfatto. Tutto il negozio era sossopra, i cassetti e la piccola cassa forte aperti.

La signora Ida giaceva sotto il banco, freddo cadavere!

La pollivendola si mise a gridare e subito accorse gente. Si potè constatare che la signora Ida Carcano era stata assassinata a colpi di coltello alla gola e poi buttata sotto il banco.

L'oro, i giojelli e i denari della cassa forte erano stati tutti asportati.

Si suppone dai più che due signori, entrati durante la mattina, abbiano chiesto degli oggetti, ed abbiano costretto la signora Ida ad aprire la cassa.

La Questura ha arrestato due individui molto sospetti per certe significanti circostanze.

Calcoli sui risultati delle elezioni.

Ecco i risultati di 101 collegi secondo la *Riforma*: Ministeriali 312 — Opposizione costituzionale 32 — Radicali 32 — Dubbi 8. — Ballottaggi 2 (Genova I e Modena).

Manca il risultato definitivo di 34 collegi.

Telegrammi

Ai Comuni d'Inghilterra

Londra 25. — Il parlamento fu aperto oggi col discorso del trono. La regina dice che le relazioni dell'Inghilterra con le potenze estere non sono variate dall'ultima sessione.

Dice che le sembra che le garanzie per la pace europea si mantengono intatte.

Annunzia che furono aperti dei negoziati con l'Italia per la delimitazione della frontiera che divide il territorio posto sotto l'influenza inglese nell'Africa orientale da quello appartenente all'Etiopia protetta dall'Italia.

Annunzia pure la conclusione del modus vivendi col Portogallo.

Spera si concluda intorno alla questione pella pesca in Terranova, un accordo che dia soddisfazione a tutte le parti interessate.

La regina dice che il mancato raccolto delle patate minacciò la carestia nelle contee occidentali d'Irlanda; spera che i provvedimenti presi dal governo sdemeranno il male. Dichiara inoltre che il governo presenterà al parlamento il progetto onde migliorare il sistema amministrativo nelle contee d'Irlanda nel senso della legge esistente in Inghilterra. Gli presenterà pure un progetto onde diminuire le contribuzione nelle spese per l'istruzione obbligatoria.

Scioperi

Amburgo 25. Si chiusero 26 manifatture di sigari in seguito alle domande degli operai per aumento di salario.

La reggenza in Olanda.

Aja 24. La salma del re sarà trasportata alla cappella ardente. Il proclama della reggente ricorda la prosperità del regno di Guglielmo, spera in Dio che continuerà a proteggere la regina Guglielmina nell'interesse dell'Olanda.

Aja 25. La salma del re verrà deposta stasera nella bara al castello di Loo.

I solenni funerali avranno luogo il 4 dicembre. La Granduchessa di Sassonia arriverà venerdì. Anche i granduchi di Mecklemburgo e di Lussemburgo sono attesi all'Aja il I dicembre.

Camera dei deputati, Il presidente commemorando Guglielmo dice che la Camera onorerà la memoria del re che mantenne la libertà costituzionale e fortificherà l'Unione nazionale dando esempio di devozione alla regina Guglielmina ed alla reggente. Quindi si tolse la seduta in segno di lutto.

Inondazioni in Boemia.

Praga 14. I fiumi Aboldava, Eger, Sczwa sono in piena. La città di Carlsbad è gravemente danneggiata.

I ponti sono distrutti, il mercato è innondato ed una casa è crollata.

Disastro ferroviario.

Leggiamo nella *Gazzetta Piemontese* di Torino, 23 novembre:

Questa mattina sulla linea di Francia avvenne un gravissimo disastro ferroviario. La locomotiva di sussidio del treno 1001, mentre ritornava sciolta a a Modane, investita presso il fanale indicatore del chilometro 13 della galleria del Frejus la squadra dei cantonieri.

Il sorvegliante Bassano Giuseppe restò orribilmente stritolato sul binario, e quattro cantonieri rimasero gravamente feriti.

Essi furono posti sul treno 103 che giunge a Torino alle 7.50 ma lungo la via uno, il figlio del Basano morto sul colpo, moriva prima di giungere alla stazione di Avigliana.

Gli altri tre, fra cui uno in condizioni gravissime, sono ricoverati al nostro Ospitale Mauriziano Umberto I.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 47. **Grani.** *Martedì* mercato scarso, anche per la ricorrenza di quello di Codroipo. Tutto fu venduto come segue: Ett. 550 di granoturco, 25 di sorgorosso Circa 7 ett. di frumento assai scadente fu pagato da lire 16 a 16.60 l'ett.

Giovedì Tutti i cereali portati furono acquistati. Moltissimi compratori. Tutte le loro domande non poterono essere soddisfatte per insufficenza di generi.

Si misurarono Ett. 7 di frumento, 1038 di granoturco, 20 di sorgorosso.

Sabato. Esito completo, cioè; ett. 1003 di granoturco, 5 di segala, 50 di sorgorosso. Anche in questo mercato la quantità dei generi non fu bastante alle moltissime domande.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 9.65 a 11.50, sorgorosso da 7 a 7.50, castagne da 8 a 15.

Giovedì. Frumento a lire 17.75, granoturco da 10.1 a 11.25, sorgorosso da 7.40 a 7.80 fagiuoli alpigiani da 27 a 28, fagiuoli di pianura da 12.60 a 13.15, castagne da 8 a 14.

Sabbato. Granoturco da lire 9.75 a 12, segala a 12.50, sorgorosso da 7.30 a 7.80, fagiuoli di pianura da 15.11 a 16.37, castagne da 8 a 13.

Foraggi e combustibili. Mercati ben forniti. Prezzi discesi.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.80
»	»	»	»	»	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.—
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti al chilogr. Lire 1.20, 1.40.
» di dietro » » 1.60, 1.80, 2.—

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ISTITUTO-CONVITTO
ALESSANDRO MANZONI
diretto
dal Cav. Prof. GIUSEPPE RIGUTINI
(*Accademico della Crusca*)
Convitto, Mezzo convitto e Alunni esterni

E' stato aperto in Firenze, Via dei Renai, Palazzo Amari 17, l'Istituto Convitto **Alessandro Manzoni.**

Gli studi comprendono le *Scuole Elementari*, le *Scuole tecniche*, il *Ginnasio*, la preparazione alla *Scuola militare di Modena*, al *Collegio militare* e all'*Accademia Navale*.

I Programmi si spediscono gratis

L'ITALIE
Voir l'annonce à la 4me page

BANCA DI UDINE

Anno XVIII — 18° Esercizio

Capitale Sociale

Ammont. di n. 10470 Az. a L. 100 L. 1,047,000.—
Versam da effott. a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato L. 523,500.—
Fondo di riserva . . . . . . » 229,115.79
Fondo evenienze . . . . . . » 9,070.39
Totale L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondono l'interesse del
4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dello Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista** (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.*

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'Esattoria di Udine.
Rappresentanza della Società L'ANCORA per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

GRANDE SERRAGLIO

Dal 22 novembre in Giardino Grande è aperto al pubblico questo ricco e rinomato Serraglio.

Si daranno giornalmente due grandi rappresentazioni: la prima alle ore **quattro** e l'altra alle ore **sei** pom.

Tre domatori e due domatrici entreranno nelle gabbie delle belve facendo eseguire diversi esercizii ai leoni, alle tigri ed all'elefante. Quest'ultimo pesa 30 quintali e conta 200 anni di età.

Prezzi d'ingresso. primi posti **L. 1**, secondi posti **Cent. 50**, pei militari **Cent. 30.**

Il sottoscritto spera che i cittadini si recheranno numerosi a visitare il suo Serraglio che destò già l'ammirazione delle principali città.

Il Proprietario
KLUDSKY GIUSEPPE

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE - 13 Mercatovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori, fabbriche per uso di famiglia per sarti e per calzolai.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.49	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto. La linea Udine-S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

XXXI° ANNEE — **L'ITALIE** — XXXI° ANNEE

JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN

Paraissant à Rome en langue française

L'ITALIE est un des plus anciens journaux de la Peninsule. Elle doit sa vitalité et son succès à sa politique qui a toujours su s'elever au dessus des querelles et des mesquinités de parti.

L'ITALIE, à l'intérieur comme au dehors, est un journal absolument italien dans le sens plus large du mot.

L'ITALIE est, sans contredit, le journal le plus varié et dont la lecture est interessante et agréable pour tous.

L'ITALIE, tout en reservant à la politique la place qui lui est due, publie chaque jour un ***Courrier Parisien*** dû à la plume d'un des plus brillants chroniqueurs de Paris; une ***Revue dramatique et musicale***; une ***Variété*** alternativement *scientifique, littéraire, artistique, militaire etc. etc.* Une fois par semaine elle publie une ***Chronique du Vatican***; une ***Chronique du sport*** et un ***Bulletin bibliografique*** par lequel on rend compte des nouveaux livres parus en Italie et à l'étranger.

L'ITALIE est le journal le plus accredité pour la pubblicité. — Sa diffusion parmi les classes aisées est supérieure à tout autre journal et on le trouve toujours dans les principaux Hôtels, Cafés et Restaurants d'Italie.

VOICI LEX PRIX D'ABONNEMENT:

	Trois mois	Six mois	Un an
Royaume d'Italie	Fr. 10.—	19.—	36.—
Etats de l'Union postale	» 14.—	26.—	51.—

Un numéro **10** cent. — arriéré **20** cent.

BUREAUX DU JOURNAL

Rome — Place Montecitorio, 127 — Rome

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI.

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, rende moribli e quali erano nella prima gioventù. Non orda la pelle ne la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovane in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza li bulbo dei capelli e ne evita la caduta Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese.

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17.

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja. Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista — Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

BRUNITORE

istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75**

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO — BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO

DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE

della Premiata Fabbrica

FRATELLI KOSLER

DI LUBIANA

FABBRICA DI

ACQUE GASOSE

E SELTZ

IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÁNOS

MANUALE

DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.

Nuova edizione con moltissime figure nitercalate nel testo di 160 pagine.

Trovasi vendibile all'ufficio annucio del « Giornale di Udine. »

CONTRO I TOPI E LE TALPE

Presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine*, trovasi vendibile al prezzo di lire **una** il

TORD - TRIPE

l'infallibile distruttore dei topi, delle talpe e dei sorci di campo. Il *tord-tripe* è il solo prodotto che sia stato riconosciuto innocuo per gli animali domestici, non contiene infatti nè *arsenico*, nè *stricnina*, nè *noce vomica* nè *fosforo* nè *emetico*.

DEPOSITO SANGUETTE

fuori **Prta Gemona**, dirimpetto ai signori fratelli Pecile.

Centesimi **5, 10** e **15** cadauna.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti